

## **I POVERELLI**

*Di Alberto Nerazzini*

*Collaborazione di Michela Mancini*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Bentornati, allora una brutta grana a Papa Bergoglio è arrivata proprio da quei frati che sono la diretta emanazione di quel patrono d'Italia a cui lui ha dedicato il suo pontificato. Stiamo parlando dei frati minori francescani, i più numerosi, sono quelli, diretta emanazione del santo, quelli che sono più votati al rigore, alla carità e alla povertà. Ecco e invece si è scoperto negli ultimi anni si sono lasciati attrarre più che dal paradiso celeste, da quello fiscale, si sono avventurati in operazioni e investimenti immobiliari in Kenya, in Eritrea, in alberghi e in resort: 50 milioni di euro, di donazioni, lasciti e questue, sono stati in qualche modo spesi e dispersi secondo le indagini della magistratura dai tre economi. A denunciarli sono stati i loro successori, che sono arrivati e hanno scoperto le casse vuote. Ora la magistratura è sulle tracce dei milioni, non è facilmente, non sono facilmente rintracciabili, ma è possibile che tre economi abbiano fatto da soli queste operazioni, e soprattutto è possibile che il Vaticano non si sia mai accorto di nulla? Dalle indagini è emerso subito il ruolo di un misterioso personaggio italo-svizzero, che ha raccolto dei frati milioni e segreti, e non solo dai frati. Avrebbe potuto raccontarli, ma quando la Guardia di Finanza bussava alla sua villa per la prima perquisizione, lo trova morto impiccato. E un'inchiesta complessa giudiziaria si trasforma, prende le tinte di una spy story. Ce la racconta il nostro Alberto Nerazzini.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Per tentare di capire cosa si nasconde dietro il grande scandalo finanziario dell'ordine dei Frati Minori bisogna partire da Lurago d'Erba, un paese che se ne sta in quel limbo schiacciato fra la Brianza e il lago di Como. Ma è come se il mistero dovesse durare per sempre, perché è sepolto fra le mura di questa villa, dove chi sapeva e avrebbe potuto raccontare tutto è stato trovato impiccato una mattina di due anni e mezzo fa. Questa era solo una delle sue abitazioni, sicuramente quella meno vissuta, perché era sempre in Svizzera, a Lugano ed era residente a Malindi, in Kenya. Si chiamava Leonida, Leonida Rossi.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Scusi. Salve, volevo un'informazione perché sto... sono un giornalista.

### **GIARDINIERE VICINO**

Eh.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Volevo saper se per caso lei conosceva il dottor Rossi.

### **GIARDINIERE VICINO**

Non c'è più.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Eh, appunto, non c'è più. È per quello che volevo capire che tipo era. Che lavoro faceva?

### **GIARDINIERE VICINO**

Non lo so mica cosa faceva. Cioè, non lo so, vendeva, comprava... non lo so. Guardi... non so. So che era in affari, però che affari non lo so.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Quando esplose, lo scandalo dei discepoli del Santo della Povertà che dilapidano un tesoro di decine di milioni per qualche giorno occupa tutte le prime pagine. E per tutti il dottor Rossi è il broker italo-svizzero dei frati che sbaglia e non regge il colpo. In realtà non è mai stato un operatore di finanza e la sua vita se n'è andata nell'oscurità. Mai una moglie, una famiglia, senza figli e, ormai, senza un parente che possa ricordarlo. Eppure qualcuno appoggia un fiore accanto al cancello chiuso. Da due anni e mezzo.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Ma è lei che ha messo quel fiore vicino al cancello?

### **VICINA TEDESCA**

Sì, pensavo fosse un bel fiore. Li compravo per mio marito e poi per il Rossi.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Lei quella mattina non l'ha sentito arrivare.

### **VICINA TEDESCA**

No, no, no, no. Non ho sentito niente. Ma neanche quando sono arrivate tutte queste macchine dei Carabinieri. Ho detto "ma sta bene il signor Rossi?", "sì, sì, vada, vada". Io sono perfino andata dai Carabinieri, ho detto "ditemi dove è finito il signor Rossi perché io vorrei andare al funerale, era un vicino". "Non sappiamo niente".

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Mistero da vivo, ma anche da morto. La vicina da quella mattina di fine novembre 2015 cerca informazioni ovunque, perché il cadavere del signor Rossi è sparito, in silenzio. Sparito nel nulla proprio come il tesoro dei francescani, notizia che però inizialmente fa tremare la San Pietro del neoeletto Bergoglio. Che tra l'altro ha appena rotto la più antica delle tradizioni, scegliendosi il nome da Papa senza attingere fra quelli dei Santi di Roma. Il gesuita Bergoglio dedica così il suo pontificato al Poverello, che ad Assisi, più di 800 anni fa, afferma il valore della povertà come risposta a un'attesa di fede.

### **ALBERTO MELLONI - STORICO DEL CRISTIANESIMO UNIVERSITÀ MODENA-REGGIO EMILIA**

C'è senz'altro la convinzione che lui, Francesco, comunichi quella che vuole essere anche per lui una cifra molto francescana del papato. Una cifra in cui la povertà ritorni a essere una cosa essenziale. Non solo la povertà della Chiesa, ma anche una povertà come luogo nel quale s'incontri il Cristo. In Francesco Papa la cosa che fa impressione è quello che c'è una carica di autenticità in quello che fa che lo rende autentico.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Quindi l'importanza di chiamarsi Francesco ma anche la credibilità.

### **ALBERTO MELLONI - STORICO DEL CRISTIANESIMO UNIVERSITÀ MODENA-REGGIO EMILIA**

Sì. Perché non è un nome facilissimo da indossare, Francesco.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Qui Papa Francesco parla nel Duomo di Milano, poco più di un anno fa. Ma in tante omelie il suo pensiero sembra andare proprio lì: alle casse svuotate dei francescani.

### **PAPA FRANCESCO DUOMO DI MILANO**

Incominciano a essere pesanti le strutture vuote adesso. Non sappiamo come fare. Incominciano a essere pesanti i soldi che abbiamo in banca. E la povertà dove va? Ma il Signore è buono, eh! Quando una congregazione religiosa non va per la strada del voto di povertà, di solito gli invia un economo o un'economia brutta che fa crollare tutto. E questo è una grazia, e questo è una grazia!

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Bussiamo alla porta del quartier generale dei Frati Minori, la Casa Generalizia di Roma, che nel 2014, per la prima volta, decide di denunciare con un atto di fiducia nella giustizia italiana. La nostra speranza invece è un'intervista al ministro generale Michael Anthony Perry.

### **AL TELEFONO - PORTAVOCE CASA GENERALIZIA FRATI MINORI**

No, lo so non avete speranze. Non si ritiene opportuno rilasciare in questo momento un'intervista, ecco. Preferiamo lasciare, quindi, che le indagini facciano il loro corso.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Eppure le indagini lo hanno già fatto, il loro corso. Perché Procura di Milano e Guardia di Finanza si muovono nel 2015, dopo l'arrivo di altre tre denunce, firmate da diversi istituti francescani. Tutte e tre sono depositate dallo stesso avvocato, e la più importante è quella della Provincia di Lombardia che ha da poco rinnovato i propri vertici.

### **GIAN LUIGI TIZZONI - LEGALE ORDINE FRATI MINORI**

La cosa peculiare è che tutta - diciamo - la problematica riguardava in realtà un unico interlocutore che era questo fantomatico signor Rossi Leonida a cui, mi dicevano, avevano affidato i loro predecessori, da anni, una somma gigantesca: 20 milioni di euro circa. Effettivamente Rossi diceva di aver avuto questa somma ma di non essere in grado di restituirla.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

C'era anche uno strano accordo fra Rossi e i vecchi economi: quello di distruggere tutta la documentazione alla fine di ogni anno. Quindi i due frati possono allegare ben poco alla denuncia, giusto una manciata di fax démodé. Per capire quanti sono e dove sono finiti i milioni dei francescani, il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria di Roma intercetta, indaga, sforna informative dettagliate che svelano un mondo e ingrassano rapidamente il fascicolo dei pm milanesi. I quali però, il 31 luglio dell'anno scorso, vogliono chiudere la vicenda con una richiesta di archiviazione.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Però avvocato prima le ho chiesto perché non avete fatto opposizione alla richiesta di archiviazione e lei mi ha detto "ma io avevo preparato un testo", che...

### **GIAN LUIGI TIZZONI - LEGALE ORDINE FRATI MINORI**

Sì. No, no. Io...

### **ALBERTO NERAZZINI**

"...e avevo anche specificato ai miei clienti che difficilmente sarebbe passata questa richiesta". Però non basta avvocato.

### **GIAN LUIGI TIZZONI - LEGALE ORDINE FRATI MINORI**

Dal loro punto di vista la replica è stata: "Noi caro avvocato ci siamo rivolti all'autorità giudiziaria grazie a lei. Se la procura decide così lasciamoli andare avanti, prenderemo atto di quello che succede".

**ALBERTO NERAZZINI**

Dal mio punto di vista non sta in piedi.

**GIAN LUIGI TIZZONI - LEGALE ORDINE FRATI MINORI**

Certo però questa è la risposta che loro mi hanno dato e che è anche la risposta scritta che ovviamente ho nel mio fascicolo.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Non sta in piedi perché i frati denunciati sono parte lesa e non si capisce perché non si oppongano alla richiesta di archiviazione. Che comunque l'8 gennaio scorso va a schiantarsi contro un giudice che rigetta e ordina alla procura di processare i tre ex economi dell'Ordine.

**ALBERTO NERAZZINI**

Mi dovete convincere che non è andata così, ovvero: "abbiamo fatto una denuncia, abbiamo subito un danno, oddio mio ci siamo pentiti di aver fatto una denuncia". Questa è l'impressione.

**GIAN LUIGI TIZZONI - LEGALE ORDINE FRATI MINORI**

No come le dicevo prima, se invece ci sarà la costituzione di parte civile credo che invece dovrà convenire che la volontà di andare avanti c'è.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

L'avvocato, giustamente, lo vuole fare il processo, che potrebbe essere importante e illuminante. Ma nelle 12mila pagine del fascicolo, secondo Bellavia, ci sarebbe anche la prova evidente del reato di riciclaggio.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO**

Dico operazioni di riciclaggio in maniera così netta perché un'operatività di movimentazione del provento di un delitto, di questo tipo, l'operatività fatta da Rossi sia tipica delle operazioni volte a nascondere, reimpiegare e destinare in altro modo i proventi di un reato.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

La metodologia è sempre la stessa: i francescani bonificano soldi su conti bancari di Lugano, da dove poi Rossi li muove. Spesso li canalizza presso la sua società italiana, ma la gran parte dei milioni dei frati finisce in una società panamense. Un meccanismo rodato e, soprattutto, antico. Perché la Anycom, la società milanese con l'ufficio proprio accanto al Palazzo di giustizia, Rossi la apre nel lontano '79. E l'anno dopo costituisce lo schermo panamense.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO**

Quel che mi ha colpito è la movimentazione di un mare di contanti. E non parliamo di biglietti da cinque, dieci euro, cioè non parliamo di oboli, di elemosine. Parliamo sempre di biglietti da 500 euro.

**ALBERTO NERAZZINI**

Le banche utilizzate, soprattutto in Italia?

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO**

Ah, Banca Intesa.

**ALBERTO NERAZZINI**

Banca Intesa.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO**

Sì, perché Rossi aveva i conti su Banca Intesa. Preleva più di un milione di euro da Banca Intesa. Quindi non proprio ...

**ALBERTO NERAZZINI**

In contanti.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO**

In contanti. Somme altrettanto enormi sono andate su una moltitudine di altri soggetti prevalentemente religiosi.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Comunque il denaro parte sempre dai francescani, anche se le destinazioni sono le più variegiate. Coinvolgono per esempio il Sacro Sepolcro di Gerusalemme, forse il simbolo più alto del cristianesimo. E coinvolgono altri Ordini religiosi e altre società, come la svizzera Assfinancière di un soggetto riferibile ai Salesiani, Franco Casarone.

**ALBERTO NERAZZINI**

Questa è la famosa scuola di via Copernico, è quella di Berlusconi per intenderci.

**DON IVANO MORA – SALESIANI OPERA DON BOSCO**

Anche quella di Don Gnocchi.

**ALBERTO NERAZZINI**

Anche quella di Don Gnocchi?

**DON IVANO MORA – SALESIANI OPERA DON BOSCO**

Giusto per...

**ALBERTO NERAZZINI**

Per equilibrare?

**DON IVANO MORA – SALESIANI OPERA DON BOSCO**

Ma insomma.

**ALBERTO NERAZZINI**

Però di sicuro un nome lei lo deve conoscere: Franco Casarone.

**DON IVANO MORA – SALESIANI OPERA DON BOSCO**

Franco Casarone è un consulente delle varie case salesiane. Non è che risieda qui, ogni tanto gira e passa di qua.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Franco Casarone è un uomo forte dei Salesiani, ma è anche nel consiglio di amministrazione della fondazione laica Fratelli di San Francesco di Assisi, costruita a Milano attorno alla figura di Clemente Moriggi, uno dei tre frati oggi imputati.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Buonasera, sto cercando il dottor Casarone. Immagino sia lei.

### **FRANCO CASARONE - AMMINISTRATORE UNICO ASSFINANCIÈRE SA**

Chi parla? Chi parla?

### **ALBERTO NERAZZINI**

Sono Alberto Nerazzini, un giornalista. Della Rai, di Rai Tre. Mi sente? Pronto?

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Casarone è ben presente nelle intercettazioni dell'inchiesta. Con noi, invece, è tutt'altro che loquace. Avremmo voluto domandargli di tutte quelle movimentazioni di denaro fra Rossi, i salesiani, e la sua Assfinancière. Perché l'altro che avrebbe potuto darci particolari è proprio il misterioso Leonida Rossi.

### **GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO**

Chi ha ricevuto questi soldi ha ricevuto denaro proveniente da attività illecita. Punto. Chi effettuava operazioni in prima battuta di movimentazione di questo denaro era Rossi. Rossi è morto.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Torno davanti alla villa dove Rossi è stato trovato impiccato, per incontrare il suo fidato giardiniere. Giuseppe lo conosceva da trent'anni, è stato uno degli ultimi a vederlo e anche lui, da due anni e mezzo, chiede di sapere dove è finito il corpo del suo misterioso amico.

### **GIUSEPPE – GIARDINIERE**

Parlano che lo hanno portato in Svizzera.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Perché doveva fare la perquisizione, la Finanza, quel giorno.

### **GIUSEPPE – GIARDINIERE**

Esatto, proprio per quel giorno lì. Sì, sì, sì. Cioè non avevo la minima supposizione che sarebbe successa una cosa del genere. Non era una persona che si sarebbe... non so io... se si è suicidato lui, perché proprio c'era qualcosa sotto.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

È la mattina del 26 novembre 2015. Una giornata particolare, perché i finanziari hanno appuntamento con Rossi per eseguire la perquisizione all'interno della villa. L'uomo di fiducia dei frati però non si presenta in ufficio. I militari allora si spostano qui. Trovano i sigilli del cancello strappati. Staccati anche i sigilli del garage, dove trovano la macchina di Rossi, e quelli del portone d'ingresso. Che è stato lasciato aperto. L'ordine della casa è irreale, violento. Appeso alla balaustra della scala interna,

il corpo di Rossi senza vita. È quasi in ginocchio. I piedi che poggiano sul muretto, a pochi centimetri da statuette e altri oggetti africani, tutti magicamente in ordine, come tutto. A parte una sedia ribaltata, alle spalle del cadavere.

Altre anomalie dal verbale dei carabinieri: le chiavi infilate nella serratura, dall'interno. I rilievi effettuati sul corrimano della ringhiera e sulla borsa in pelle, appoggiata su una sedia del tinello, che danno esito negativo. Trovano una sola impronta, forse troppo solitaria e pulita, sulla sedia a terra: quattro dita perfettamente allineate sullo schienale.

**ALBERTO NERAZZINI**

Pronto? Grazie della notizia. Mi hanno detto che dovrebbe essere qui. Sepolto qui, in questo paese.

**GIUSEPPE – GIARDINIERE**

Ah sì?

**ALBERTO NERAZZINI**

Sì. Forse abbiamo trovato la tomba.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Propongo di andare insieme al cimitero. E di avvisare anche la vicina. Puntiamo dritto all'ingresso sul retro, dove ci sono le tombe e i colombari più recenti. Poi si dividono, per accelerare la ricerca.

**GIUSEPPE – GIARDINIERE**

Ah, qui non c'è nessuno. Eccolo qua!

**ALBERTO NERAZZINI**

È quello lì.

**GIUSEPPE – GIARDINIERE**

Trovato. Aveva ragione ostia! Pensa te... Dov'è andata?

**ALBERTO NERAZZINI**

Rossi Leonida.

**GIUSEPPE – GIARDINIERE**

Eccolo qua. Vado a chiamare la signora. Dove è andata? Signora! L'abbiamo trovato!

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

L'informazione era giusta. Ecco, finalmente, la lapide che cercavano da due anni e mezzo.

**GIUSEPPE – GIARDINIERE**

È qui. Ho detto senz'altro la foto non c'è. Infatti non c'è neanche lì. Ma robe da matti.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Certo, mi stavo quasi dimenticando: ovviamente di Leonida Rossi non esistono foto. Nessuno ne possiede. Nelle 12mila pagine del fascicolo c'è l'unica che anche uno come lui era costretto a fare. Almeno ce l'ha fatta fino alla fine, però, a restare nell'ombra.

**FEDERICO BASSANI - SINDACO LURAGO D'ERBA, COMO**

È stata fatta una cerimonia molto riservata. Eravamo io e il parroco fondamentalmente. Però ci siamo occupati noi come Comune dell'organizzazione e della sepoltura.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Il sindaco ci farà avere anche la fattura: 1.400 euro. Per fortuna alla sepoltura di un uomo che ha vissuto in mezzo ai milioni ci ha pensato la collettività. Perché nessun parente o erede si è fatto avanti. Così come nessun frate.

**AL TELEFONO - PARENTE LEONIDA ROSSI**

Comunque lui è sepolto eh. Non è stato cremato eh. Quando uno è sepolto e non è distrutto dal fuoco, qualsiasi momento potrebbe essere buono per essere riesumato. Le dico la verità, posso dirglielo fuori dai denti? Posso dirle che c'è anche da aver paura?

**ALBERTO NERAZZINI**

Eh sì che lo può dire.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Almeno cerchiamo di capire meglio cos'ha fatto, per 40 anni, Leonida Rossi con la sua società Anycom.

**AL TELEFONO - PARENTE LEONIDA ROSSI**

Io so che aveva entrate importanti, non importanti, importantissime in Vaticano. Lui lavorava tanto anche con la cooperazione insomma, no? Ecco l'aggancio, credo. Capisce? Col Vaticano.

**ALBERTO NERAZZINI**

L'unica socia di Leonida era...

**AL TELEFONO - PARENTE LEONIDA ROSSI**

Denoyelle.

**ALBERTO NERAZZINI**

Era la Denise Denoyelle.

**AL TELEFONO - PARENTE LEONIDA ROSSI**

La Denise. Sì.

**ALBERTO NERAZZINI**

Che non è stata neanche sentita mi sembra di capire un minuto dai magistrati. Non capisco perché.

**AL TELEFONO - PARENTE LEONIDA ROSSI**



Ma ho l'impressione anche io. Ma nessuno poi di noi, eh.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Denise Denoyelle è una signora franco-israeliana che incontra Rossi a Beirut, negli anni della guerra. Ha il 5 per cento della Anycom, quanto basta per poter raccontare la reale operatività della società. Di cui nemmeno la segretaria storica vuole parlare.

**AL TELEFONO - EMANUELA - EX SEGRETARIA DI LEONIDA ROSSI**

Non ho proprio niente da dirle, veramente.

**ALBERTO NERAZZINI**

La Anycom lavorava anche con altri ordini, altri enti religiosi, quindi ci tenevo un attimo a fare il punto perché non era solo....

**AL TELEFONO - EMANUELA - EX DIPENDENTE ANYCOM SRL**

Ma guardi, i rapporti con le persone le intratteneva lui.

**AL TELEFONO - ERNESTO - AMICO DI LEONIDA ROSSI**

Se le ragazze che facevano tutte le transazioni bancarie e internazionali non vogliono parlare, non vedo perché devo parlare io. Voglio morire nel mio letto.

**AL TELEFONO - ARIANNA - AMICA DI LEONIDA ROSSI**

Una vicenda assurda per come lo conoscevo io. Infatti ho manifestato subito le mie perplessità.

**ALBERTO NERAZZINI**

Lei signora comunque non è mai stata sentita dalla Procura?

**AL TELEFONO - ARIANNA - AMICA DI LEONIDA ROSSI**

Mai, mai, mai.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Mai sentita dalla Procura, ma è la voce di un'altra donna importante nella vita di Rossi. Vive a Brera, pieno centro di Milano. Il giudice che dice no all'archiviazione sottolinea la lunga intercettazione in cui, subito dopo aver appreso la notizia, questa donna spiega alla segretaria di Rossi perché alla storia del suicidio non ci crede.

**ARIANNA - AMICA DI LEONIDA ROSSI**

Lui ribadiva sempre il fatto che qualcun altro lo avrebbe ucciso.

**ALBERTO NERAZZINI**

Non ha mai aggiunto niente? Mi uccideranno, mi uccideranno ma non...

**ARIANNA - AMICA DI LEONIDA ROSSI**

Ma sì ma per queste... per le cose che lui sapeva. Diceva che sapeva troppe cose. E lui sempre lo diceva, ma se lo ricorda anche la segretaria, che se proprio per qualunque ragione avesse deciso, ma non per questione di soldi, si sarebbe buttato in un crepaccio in montagna, oppure lui aveva confidenza con le armi, si sarebbe sparato. Proprio per evitare... L'aveva proprio detto chiaramente che impiccarsi sarebbe stato l'ultimo metodo che avrebbe utilizzato.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Maurizio da 35 anni lavora con l'oro e con i diamanti. È molto vicino a Rossi. Così vicino da essere indicato nelle disposizioni *post mortem* come quello da contattare in caso di incapacità mentale o di morte. Nessun contatto, però, dalla procura.

### **MAURIZIO**

Diceva: "questi qui mi stanno facendo fare di quei casini con questa roba, speriamo che non ci siano beghe o cose varie". Io ti dico solo che il gioco dei preti è sporchissimo. Cioè io ho visto gente, quelle poche volte, perché mi ha invitato una volta in un convento sopra Rovato, e ho visto un ambiente bruttissimo. Tu calcola che io sono stato là due ore e ho provato disgusto. Pur essendo un ambiente ecclesiastico.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Cioè depravato, diciamo, umanamente?

### **MAURIZIO**

Sì, cioè quello che tu senti e che non vorresti mai credere. L'ho vissuto e l'ho percepito.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Francescani erano?

### **MAURIZIO**

Sì, e soprattutto gente disposta a tutto. Mi son reso conto da come è stata condotta l'indagine che devi starci alla larga. Io mi sono sempre atteso che qualcuno mi chiamasse, "venga che facciamo due chiacchiere". Perché, un'indagine del genere... Non mi ha chiamato nessuno. Stai attento!

### **ALBERTO NERAZZINI**

Ci provo!

### **MAURIZIO**

Stai attento perché io ho paura. Come ho visto girare il fumo, eh.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Va bene, faccio del mio meglio.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Certo è che l'atmosfera non è di quelle più rassicuranti. Ma magari è solo una suggestione. Doveva essere una storia di frati, c'è invece chi ha dismesso il saio della povertà per indossare i panni della finanza più spericolata. È una storia di banconote da 500, intere mazzette di prelievi milionari presso gli sportelli di Banca Intesa e poi i soldi non si sa bene dove siano finiti. Certo è che le casse dell'ordine dei mendicanti, dei frati, dovrebbero essere trasparenti, a disposizione della giustizia terrena, prima di quella divina. E invece le indagini della Guardia di Finanza hanno svelato che dietro le opere di carità ci sono dei frati furbi, a volte spregiudicati, che si vantano anche di aver intralciato le indagini della magistratura.

Ecco, i tre frati sono accusati di appropriazione indebita: hanno preso soldi provenienti dalle donazioni, dai lasciti e delle questue, li avrebbero investiti attraverso dei conti in

Svizzera, e schermati dall'offshore in una società panamense, in una parte in operazioni immobiliari in Africa, Kenya, in Eritrea, una parte sarebbero ritornati. Chi avrebbe potuto dare dei particolari sulla vicenda è Leonida Rossi, misterioso personaggio trovato però impiccato il giorno delle perquisizioni dalla Guardia di Finanza. Anche padre Francesco Bravi, ex ministro dell'Ordine provinciale in Lombardia, vicario generale all'epoca dei fatti, indicato dal magistrato, dal Gip che ha ordinato l'imputazione coatta, come uno dei testimoni chiave della vicenda: ha purtroppo lasciato il mondo terreno con un tempismo, diciamo così, quantomeno sospetto. Pochi giorni prima che il magistrato ordinasse l'imputazione dei frati. Ecco, il nostro Alberto Nerazzini avrà strappato la confessione ai tre frati esperti "di finanza"?

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Vado al convento di Sabbioncello, in Brianza dove frate Bravi muore improvvisamente il 28 dicembre scorso.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Sono qui perché devo raccogliere informazioni su un suo fratello, su frate Francesco Bravi.

### **FRATE GIAMPIETRO GHIDONI**

Ma per quello si deve rivolgere al provinciale.

### **ALBERTO NERAZZINI**

No, ma è morto qui.

### **FRATE GIAMPIETRO GHIDONI**

Si però le deve chiedere al provinciale quelle cose lì.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Ma lei c'era in quei giorni?

### **FRATE GIAMPIETRO GHIDONI**

Dormivo.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Però è allucinante questa risposta. No, voglio dire se io vivo in una comunità e muore uno dei miei fratelli. Cioè succede...

### **FRATE GIAMPIETRO GHIDONI**

Chieda al provinciale!

### **ALBERTO NERAZZINI**

Ma lei è un fratello, no? È un frate francescano.

### **FRATE GIAMPIETRO GHIDONI**

È inutile continui a insistere, chieda al provinciale. Basta!

### **ALBERTO NERAZZINI**

La saluto.

**FRATE GIAMPIETRO GHIDONI**

Arrivederci.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

A frate Bravi avevano diagnosticato il Parkinson, ma le condizioni di salute erano ancora buone, anche perché aveva solo 61 anni. Qui c'è anche l'infermeria provinciale dei frati lombardi. L'informazione è sempre la stessa.

**AL CITOFONO - INFERMERIA DEL CONVENTO DI SABBIONCELLO DI MERATE**

Questa informazione è molto delicata quindi io non posso parlare.

**ALBERTO NERAZZINI**

Ho capito. Ed era lì comunque, dove dormiva frate Francesco Bravi?

**AL CITOFONO - INFERMERIA DEL CONVENTO DI SABBIONCELLO DI MERATE**

Dall'altra parte del convento. Dove io non lavoro.

**ALBERTO NERAZZINI**

Quindi non stava in infermeria?

**CITOFONO - INFERMERIA DEL CONVENTO DI SABBIONCELLO DI MERATE**

No, no. Assolutamente no.

**ALBERTO NERAZZINI**

Dormiva nel suo letto?

**CITOFONO - INFERMERIA DEL CONVENTO DI SABBIONCELLO DI MERATE**

Ma certo. Certamente.

**ALBERTO NERAZZINI**

Non era ricoverato? Questo voglio capire.

**INFERMERIA DEL CONVENTO DI SABBIONCELLO DI MERATE**

Vi saluto, arrivederci.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Se ti vuoi togliere dalla testa che in questa storia possa esserci un'altra morte di troppo, il convento non è oggettivamente il luogo giusto. Non lontano però vive e lavora la sorella del frate. Lei, di certo, non deve rispettare alcun obbligo imposto dai superiori.

**ANGELA - SORELLA DI FRATE FRANCESCO BRAVI**

Aveva già il Parkinson, lo sa perfettamente, cioè ci sono tutti gli articoli che attestano...

**ALBERTO NERAZZINI**

L'autopsia è stata fatta?

**ANGELA - SORELLA DI FRATE FRANCESCO BRAVI**

Non lo so, non credo. No, non lo so.

**ALBERTO NERAZZINI**

L'unica cosa che mi hanno detto i frati è che stava bene.

**ANGELA - SORELLA DI FRATE FRANCESCO BRAVI**

Sì, aveva i suoi alti e bassi però della malattia. Sì ma guardi non mi spieghi niente perché sono cose che non conosco.

**ALBERTO NERAZZINI**

Ok non le vuole sapere. C'è un giudice che dice: "Sentite Bravi" e Bravi non c'è più. Io le faccio le condoglianze in ritardo.

**ANGELA - SORELLA DI FRATE FRANCESCO BRAVI**

Grazie, purtroppo però io altro non posso dirle.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

E ora, la ricerca dei tre frati sotto processo. Fra tutti il più legato a Leonida Rossi, il misterioso uomo di fiducia dei francescani, è Renato Beretta. Ex economo della Lombardia con la passione per la musica, è frate ma anche Maestro. Da 8 anni è l'erede universale di Rossi, che di suo pugno e a sorpresa scrive che gli lascia ogni sua proprietà. Un rapporto profondo, fatto di affari – come quello enigmatico in Qatar – e sincere complicità. I superiori lo hanno consegnato al convento della Madonna del Mare, a Trieste.

**ALBERTO NERAZZINI**

Sono Alberto Nerazzini, un giornalista.

**FRATE RENATO BERETTA**

Giornata difficile.

**ALBERTO NERAZZINI**

Eh, però noi veniamo da lontano e so che la coscienza di un frate parla di più, parla più forte.

**FRATE RENATO BERETTA**

No, no. Il problema grosso è che non posso. Se è riguardo ai miei problemi sa che non posso dire niente.

**ALBERTO NERAZZINI**

Io volevo sapere come vive, partire da Leonida Rossi, visto che eravate molto legati...

**FRATE RENATO BERETTA**

Vede che c'è già, no! Mi dispiace.

**ALBERTO NERAZZINI**

Fra' Renato, lei mi capisce vero? Cioè sto cercando di fare il mio lavoro.

**FRATE RENATO BERETTA**

Lo so.

**ALBERTO NERAZZINI**

Secondo me padre Renato, le dico questo, cioè volevo capire come vive la sua coscienza con il peso della morte di Leonida Rossi, no? Eravate molto legati. Lei è l'erede universale di Leonida Rossi, no?

**FRATE RENATO BERETTA**

Questa è una di quelle cose che mi ha lasciato spiazzato.

**ALBERTO NERAZZINI**

E come farà?

**FRATE RENATO BERETTA**

Non ho fatto niente, ho rinunciato a tutto.

**ALBERTO NERAZZINI**

Si ricorda questa? No, no... padre la prego, la prego padre, mi...

**FRATE RENATO BERETTA**

Sa che non posso, quindi...

**ALBERTO NERAZZINI**

Grazie. Questa intercettazione.. .

**FRATE RENATO BERETTA**

Allora, ascolti, sa che io non posso parlare. Basta.

**ALBERTO NERAZZINI**

Lei lo dice chiaramente a Leonida in questa intercettazione.

**FRATE RENATO BERETTA**

I miei superiori mi hanno messo al palo. E sto al palo, obbedisco.

**ALBERTO NERAZZINI**

Io non ci credo alla storia che è tutta colpa di Leonida Rossi, è tutta colpa di tre economi.

**FRATE RENATO BERETTA**

Io mi prendo le mie responsabilità. Non posso dire altro.

**ALBERTO NERAZZINI**

Cioè lei è accusato di aver, appunto, in maniera abusiva, raccolto 20 milioni, quasi 21 milioni di euro. Dove sono finiti i soldi? Mi aiuti a fare l'indagine.

**FRATE RENATO BERETTA**

Ascolta, fermo! Al momento debito, nei luoghi debiti. Grazie. Dai. Ti prego.

**ALBERTO NERAZZINI**

Posso chiederti...

**FRATE RENATO BERETTA**

Sono cinque anni che sono al confino.

**ALBERTO NERAZZINI**

Lei teneva ogni carta, ogni foglietto di carta...

**FRATE RENATO BERETTA**

Arrivederci.

**ALBERTO NERAZZINI**

... delle cose che le diceva, che le dicevano... Sono andato alla villa di Lugano d'Erba. Ho visto tutto. Ho visto tutto... arrivederci padre. Ma lei non sa del cosiddetto scandalo dei francescani?

**PADRE VITTORIO**

Noi vede, facciamo così, tra le persone... i superiori sapranno. Cambiano un frate, si vede il frate.

**ALBERTO NERAZZINI**

Fine. Giusro?

**PADRE VITTORIO**

Sì, non andiamo neanche ad indagare che cosa.

**FRATE ANDREA**

Non c'è niente da dire. Per favore non fare domande.

**ALBERTO NERAZZINI**

No ma è di una gentilezza.

**ALBERTO NERAZZINI**

Padre Vittorio giusto?

**FRATE ANDREA**

Per favore non voglio foto.

**ALBERTO NERAZZINI**

Grazie mille, chiedo scusa. Arrivederci.

**FRATE ANDREA**

Arrivederci.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Il secondo imputato è l'ex economo della Compi di Assisi, la Conferenza dei ministri dei frati d'Italia e Albania. Frate Clemente Moriggi risiede nel convento di Sant'Angelo, in centro a Milano, accanto alla Fondazione Fratelli di San Francesco, di cui è il

fondatore: una onlus laica al servizio dei poveri e degli emarginati con volontari e soldi pubblici.

**ANDREA MARCHITELLI - UFFICIO STAMPA FONDAZIONE FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Come posso esservi utile?

**ALBERTO NERAZZINI**

Avremmo bisogno di fare due chiacchiere con frate Clemente, con Clemente Moriggi.

**ANDREA MARCHITELLI - UFFICIO STAMPA FONDAZIONE FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Riguarda l'Ordine Minore o riguarda la Fondazione?

**ALBERTO NERAZZINI**

Riguarda Clemente Moriggi.

**ANDREA MARCHITELLI - UFFICIO STAMPA FONDAZIONE FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Secondo me per una questione di frati cerchi dei frati.

**ALBERTO NERAZZINI**

I suoi numeri, anche se usa delle utenze intestate a dei diciottenni ospiti proprio nelle strutture di Via Saponaro, per non essere intercettato, ma lo intercettano lo stesso. Questo XXXXXX Adenis, per dire. Questo magari lo sapeva. È un vostro ospite, è stato un vostro ospite.

**ANDREA MARCHITELLI - UFFICIO STAMPA FONDAZIONE FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Non conosco tutti gli ospiti.

**ALBERTO NERAZZINI**

Comunque, i finanziari scrivono che dopo la perquisizione cambia numero di telefono e usa un'utenza intestata a un ragazzino, a un ragazzo ospite della struttura.

**ANDREA MARCHITELLI - UFFICIO STAMPA FONDAZIONE FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Spero che tu possa raccontare anche la parte di quello ha fatto effettivamente e di cui siamo certi.

**ALBERTO NERAZZINI**

Certo.

**ANDREA MARCHITELLI - UFFICIO STAMPA FONDAZIONE FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Le persone che ha aiutato e le persone che ha salvato. Che è la cosa di cui siamo certi e di cui abbiamo prove e testimonianze.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**



Non solo cambi di utenze per tentare di schivare le intercettazioni. Le carte raccontano un frate super attivo ed eclettico, che parla spesso di soldi, fondi allo Ior, proprietà immobiliari e operazioni da milioni di euro. Quattrocentomila, in quattro assegni, li prende direttamente da Leonida Rossi. Stasera davanti alla Casa della Solidarietà di via Saponaro, periferia sud di Milano, gestita dalla Fondazione, c'è una macchina della Guardia di Finanza. Resta immobile per almeno un'ora, e se ne va giusto pochi minuti prima dell'arrivo di frate Moriggi, all'ora di cena.

**ALBERTO NERAZZINI**

Salve. P adre Moriggi. Buonasera.

**FRATE CLEMENTE MORIGGI**

Da dove è entrato?

**ALBERTO NERAZZINI**

Da dietro, c'era il cancello aperto.

**FRATE CLEMENTE MORIGGI**

Chi ha lasciato aperto?

**RAGAZZO**

È uscito Dragan.

**FRATE CLEMENTE MORIGGI**

So che lei ha già parlato con il mio avvocato, basta. Basta quello.

**ALBERTO NERAZZINI**

Come?

**FRATE CLEMENTE MORIGGI**

Lei ha già parlato con il mio avvocato.

**ALBERTO NERAZZINI**

Beh, sì, ho parlato con il suo avvocato, ma il suo avvocato non è stato proprio...

**FRATE CLEMENTE MORIGGI**

È stato più che esaustivo. Aspetti. Non sto bene stasera.

**RAGAZZO**

Gentilmente chiudi l'obiettivo.

**ALBERTO NERAZZINI**

Io volevo chiedere una cosa...

**RAGAZZO**

Chiudi l'obiettivo. In nome di Dio, chiudi l'obiettivo

**ALBERTO NERAZZINI**

Ci sono delle cose, adesso sulle... Padre Clemente, su...

**RAGAZZO**

Chiudi, chiudi l'obiettivo. Chiudilo! Non va bene se non lo chiudi. Chiudi l'obiettivo, adesso!

**RAGAZZO**

Aspettate qua per piacere.

**ALBERTO NERAZZINI**

Aspetto qua.

**RAGAZZO**

Prego, di qua. L'obiettivo giù ti ho detto.

**ALBERTO NERAZZINI**

Ma chi sei scusa?

**RAGAZZO**

Sono quello che ti sta dicendo di non mettere l'obiettivo, punto e basta. A te non ti deve interessare chi sono io. Non mi fare perdere la pazienza adesso!

**ALBERTO NERAZZINI**

Ma perché siete così nervosi? Noi stiamo lavorando.

**RAGAZZO**

Bene anche io sto lavorando, perciò metti quel cazzo di obiettivo!

**ALBERTO NERAZZINI**

Però perché tutto sto nervosismo? Io voglio sapere da padre Clemente, che vi aiuta probabilmente, perché quando viene perquisito nasconde i documenti e lo dice al telefono intercettato.

**RAGAZZO**

Di queste cose non sappiamo niente. Venire a dire a padre Clemente che lui nasconde le cose è una vergogna.

**ALBERTO NERAZZINI**

Non lo dico io, lo dice lui. Padre Clemente Moriggi: "mentre chiacchieravano in giro ho preso un plico e l'ho messo sotto il frigorifero e quell'altro l'ho messo sotto alle borse". Per voi è figo magari, però lo dice intercettato mentre nasconde ai finanziari le carte.

**RAGAZZO**

Sì accusare Padre Clemente di queste cose qua...

**ALBERTO NERAZZINI**

No, è lui. È un'intercettazione. Sai cos'è amico mio un'intercettazione? Eh, questa è un'intercettazione. E sta parlando con Franco Casarone, lo conosci?

**RAGAZZO**

Sì.

**ALBERTO NERAZZINI**

Ecco.

**RAGAZZO**

Per il momento il padre non sta bene. Per piacere vi potete accomodare fuori. Grazie mille.

**ALBERTO NERAZZINI**

Ok. Grazie e lei. Arrivederci.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

E giusto per chiudere, eccola, l'intercettazione del frigorifero. Nel giorno della perquisizione il frate racconta all'amico Franco Casarone che per fortuna è riuscito a nascondere un po' di documenti ai finanziari. Per scovare l'ultimo dei tre frati imputati, almeno finiamo in un luogo speciale, che finalmente ti riavvicina al Santo. È il santuario dello Speco di San Francesco, sulle montagne di Narni. Quassù il Santo amava ritirarsi a pregare e meditare, soprattutto dentro la roccia, passando attraverso la celebre fenditura sacra. Uno dei quattro frati che vivono qui è Giancarlo Lati, l'ex economo generale dell'Ordine.

**DONNA**

Ascoltaci, o Signore. Perché gli scrittori, i giornalisti, i registi e gli operatori della comunicazione nel raccontare il mondo che li circonda siano sempre attenti e rispettosi della verità e della dignità di ogni persona. Noi ti preghiamo. Ascoltoci, o Signore.

**ALBERTO NERAZZINI**

Fra Giancarlo. Fra Giancarlo.

**FRATE GIANCARLO LATI – EX ECONOMO GENERALE DELL'ORDINE**

Ciao.

**ALBERTO NERAZZINI**

Sono Alberto.

**FRATE GIANCARLO LATI – EX ECONOMO GENERALE DELL'ORDINE**

Alberto, sì. Bene, bene. Tu?

**ALBERTO NERAZZINI**

Abbastanza bene. Molto stanco, però sto bene.

**FRATE GIANCARLO LATI – EX ECONOMO GENERALE DELL'ORDINE**

Perché? No!

**ALBERTO NERAZZINI**

Perché sto lavorando sui francescani, fra Giancarlo.

**FRATE GIANCARLO LATI – EX ECONOMO GENERALE DELL’ORDINE**

Ah, sì? Cioè?

**ALBERTO NERAZZINI**

No, cioè io mi sto occupando del cosiddetto “scandalo dei francescani”. Io non credo alla storia che tre economisti abbiano fatto tutto quello che è successo. Cioè lei lo dice chiaramente che alla riunione del 27 febbraio c’era anche Carballo. Il 27 febbraio 2007.

**FRATE GIANCARLO LATI – EX ECONOMO GENERALE DELL’ORDINE**

C’erano tutti.

**ALBERTO NERAZZINI**

C’erano tutti. Comunque non è credibile che tre economisti si muovano per milioni e milioni di euro senza autorizzazioni dei superiori. Giusto Giancarlo?

**FRATE GIANCARLO LATI – EX ECONOMO GENERALE DELL’ORDINE**

Vabbè, dai. Vedo sei informato, tanto.

**ALBERTO NERAZZINI**

Molto informato.

**FRATE GIANCARLO LATI – EX ECONOMO GENERALE DELL’ORDINE**

Grazie. Credo sempre nell’onestà delle persone.

**ALBERTO NERAZZINI**

Adesso c’è il processo. In bocca al lupo.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Frate Giancarlo Lati gioca un ruolo cruciale in tutta la vicenda. Era presente all’incontro del 27 febbraio 2007 nel convento di Sant’Antonio di Milano con Leonida Rossi, frate Bravi, frate Beretta, dove tutto fu deciso. E tira in ballo anche l’ex Ministro generale dei frati minori, sua eccellenza José Rodriguez Carballo. In una delle chiese più importanti e sontuose di Roma, Santa Maria in Ara Coeli, altro tempio francescano, va in scena la Notte Sacra, versione cristiana di quella bianca e più abusata. Prima del concerto, la catechesi di padre Massimo Fusarelli. È un frate autorevole, che ha vissuto tutto in prima persona, come inviato speciale a Milano del Ministro generale dopo lo scoppio dello scandalo.

**ALBERTO NERAZZINI**

In questo intervento no? Del definitorio, nel congresso definitorio del 2014, se lo ricorda, no?

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPA**

Eh, certo che me lo ricordo, lei ce l’ha? Eh, ce l’ha perché i giornali ce l’hanno avuto.

**ALBERTO NERAZZINI**

“Sarà indispensabile anche una riflessione sul rapporto con i soldi.” Questo suo invito a riflettere sul rapporto con i soldi?

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPA**

È stato fatto a un certo livello, ad un altro io penso di no. La curia è la testa di una holding internazionale, diciamo così, parlando in modo laico. Quindi...

**ALBERTO NERAZZINI**

Attenzione, perché parlare in questi termini, leggendosi tutte le carte... Posso dire da laico che mi ha impressionato quello che ho letto sulle carte? Ho cercato di parlare con Frate Moriggi, che è un personaggio...

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Che ci parla a fare? Meglio di no.

**ALBERTO NERAZZINI**

Lei si vergogna un po' di Frate Clemente. Siete molto diversi.

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Non mi vergogno, mi fa molta pena. Il livello della sua struttura umana e psicologica. È un po' una vittima di se stesso Clemente.

**ALBERTO NERAZZINI**

Le fa pena addirittura, perché? Cos'è?

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Perché penso che abbia una grande sofferenza, che lui però è riuscito a sistemare, ecco. Quello che ha fatto per i poveri Clemente, stranieri, è pazzesco. Io non l'avrei fatto. Ha capacità.

**ALBERTO NERAZZINI**

Io leggo le intercettazioni senza vedere chi parla, non mi sembra un frate. Lei mi sembra un frate, frate Massimo. Tu mi sembri un frate.

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Sì, sì. Ti ho detto che non sta bene Moriggi. Che ha giocato un ruolo, un gioco più grande di sé. Un ruolo sociale più grande di sé.

**ALBERTO NERAZZINI**

L'impressione è che la storia sia molto più grande, che non riguardi solo l'Ordine dei Frati Minori. E che, esattamente come dimostrano le carte, Leonida Rossi sia stato usato come banca da qualche economo, ma la Anycor, la società di Rossi, è stata aperta, costruita nel '79, frate Massimo.

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

E lui lavorava da prima già.

**ALBERTO NERAZZINI**

Parliamo del '75, '76. Cioè una persona che non era un broker, non era un fiduciario, non aveva nessun titolo per fare quello che insomma i giornali hanno detto...

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Non si trova una sua foto da nessuna parte. È riuscito a rimanere nell'ombra. Lui si è ucciso quando invece...

**ALBERTO NERAZZINI**

Si è ucciso frate Massimo?

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Chi lo sa.

**ALBERTO NERAZZINI**

Lei le ha viste le foto?

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

No.

**ALBERTO NERAZZINI**

Non è...

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Preferisco... so la dinamica ma ho preferito non vederle.

**ALBERTO NERAZZINI**

Ha preferito non vederle, però magari... è piccola, eh, si vede da lontano, però...

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Il modo in cui è stato appeso... insomma, e dove è stato trovato appeso...

**PADRE ANTONINO**

Ma parli o no?

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Eh quando mi fanno parlà, parlo!

**PADRE ANTONINO**

È arrivato il vescovo, eh!

**ALBERTO NERAZZINI**

Lo sto intrattenendo io... salve.

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Appeso a una scala, no?

**ALBERTO NERAZZINI**

È in ginocchio, frate Massimo, praticamente tocca, c'è una statuetta d'avorio a 10 centimetri dai suoi piedi. A me fa paura vedere queste cose.

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Non si saprà mai questa cosa.

**ALBERTO NERAZZINI**

Fràte Bravi lo conosceva bene? È morto improvvisamente.

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPÀ**

Sono stato al suo funerale, sì.

**ALBERTO NERAZZINI**

E Carballo?

**MASSIMO FUSARELLI - PARROCO CHIESA DI SAN FRANCESCO A RIPA**

Sono stato suo collaboratore per dieci anni, quindi è meglio non... (ride).

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Alla fine saliamo al rango di arcivescovo e puntiamo tutto su sua eccellenza José Rodriguez Carballo. Dal 2003 al 2013 ha governato la grande casa dei francescani. Era lui il capo negli anni in cui tutto accadeva. È molto vicino a Papa Francesco che il 6 aprile 2013 gli dedica la prima nomina del pontificato, elevandolo a segretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata, che si occupa di tutto ciò che riguarda gli istituti religiosi. Lo aspettiamo davanti al suo dicastero, per un bel po'. Poi scopriamo che oggi si apre un importante congresso internazionale.

**ALBERTO NERAZZINI**

Eccellenza, scusi, posso presentarmi almeno? Sto lavorando anche su Leonida Rossi. Su quello che è successo e tutta l'indagine

**JOSÉ RODRÍGUEZ CARBALLO - SEGRETARIO CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA**

No, questo è la curia generalizia.

**ALBERTO NERAZZINI**

No, però lei era il ministro generale in quegli anni.

**JOSÉ RODRÍGUEZ CARBALLO - SEGRETARIO CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA**

Sì, però è la curia generalizia, non do interviste.

**ALBERTO NERAZZINI**

Ci deve essere quell'incontro del 27 febbraio del 2007. C'era anche lei a Milano quando si decide di dare i soldi.

**JOSÉ RODRÍGUEZ CARBALLO - SEGRETARIO CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA**

Non dico niente, perché io quello che ho detto l'ho detto nella sede che dovevo.

**ALBERTO NERAZZINI**

Perché però tutto questo silenzio, Eccellenza?

**JOSÉ RODRÍGUEZ CARBALLO - SEGRETARIO CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA**

No, io, no...

**ALBERTO NERAZZINI**

No, ma infatti io contavo su di lei perché ho fatto la richiesta di intervista alla curia generale, ma non mi hanno...

**JOSÉ RODRÍGUEZ CARBALLO - SEGRETARIO CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA**

Mi dispiace.

**ALBERTO NERAZZINI**

Perché?

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Poi alle 19 il congresso si sposta in blocco nella Basilica di San Giovanni in Laterano, dove l'arcivescovo francescano presiede la veglia.

### **JOSÉ RODRÍGUEZ CARBALLO - SEGRETARIO CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA**

Andate in pace, alleluia, alleluia!

### **ALBERTO NERAZZINI**

Eccellenza.

### **JOSÉ RODRÍGUEZ CARBALLO - SEGRETARIO CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA**

Già le ho detto quello che dovevo dire. Non, non c'è. Non faccio mai nessuna dichiarazione.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Ho capito Eccellenza, ma come faccio a raccogliere le risposte alle domande? Eccellenza, mi ascolti, è un francescano, padre. Eccellenza. Ci metta una buona parola con la Casa allora.

### **JOSÉ RODRÍGUEZ CARBALLO - SEGRETARIO CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA**

Per favore, lasciatelo in pace per favore. Non vuole, dovete essere rispettosi.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Ho capito, ma sono rispettosissimo, Eccellenza, mi scusi.

### **FRATE**

Ma allora, per favore.

### **ALBERTO NERAZZINI**

Avete denunciato voi il problema, no? È quello che non capisco. Avete denunciato e non rispondete alle domande.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

È sempre difficile guardarsi dentro. Comunque i tre frati non sono stati estromessi dall'Ordine. Padre Renato Beretta, ex economo della provincia lombarda, avrebbe raccolto 20 milioni di euro delle donazioni e li avrebbe dati a gestire a Leonida Rossi il quale lo avrebbe nominato a sorpresa suo erede universale, ma Beretta ci ha detto di aver rinunciato all'eredità e anche di essere stato "messo al palo" dai suoi superiori per anni. Ecco poi c'è padre Clemente Padre Moriggi, ex economo della Conferenza dei ministri dei frati, avrebbe raccolto 400mila euro da Rossi, non si sa bene per fare cosa e avrebbe utilizzato le utenze dei ragazzi ospiti nei centri di accoglienza per evitare di essere intercettato, ma la Guardia di Finanza però l'ha beccato ugualmente mentre si vantava di aver nascosto sotto al frigo un plico compromettente.

Ecco avrà fatto anche tanta carità, ma come la coniughi questa virtù con tutto il resto che abbiamo visto? Poi c'è Padre Lati, padre Lati ex economo generale dei frati minori, ammette che avevamo capito bene quanto avevamo ipotizzato che non erano stati i soli i frati a decidere gli investimenti e ammette che a quella riunione dove c'era Leonida Rossi e hanno deciso gli investimenti offshore era presente anche l'ex ministro generale dei Frati francescani, dei Frati Minori, padre José Rodriguez Carballo. Ecco, Carballo non è indagato, lo diciamo subito. Lui nelle linee orientative



per i beni ecclesiastici ha invocato la trasparenza dei beni. E il 6 aprile del 2013, è stata la prima nomina fatta da papa Bergoglio, padre Carballo è stato nominato segretario della Congregazione per gli istituti di vita consacrata. Cioè può decidere ispezioni e punizioni per gli ordini religiosi, può decidere Sua Eccellenza anche sui quei tre, suoi tre ex frati "appassionati di offshore". Quello che avete visto non vuole assolutamente oscurare la missione delle migliaia di frati francescani votati alla povertà. Vuole solamente, ha la presunzione di portare un po' di luce su una brutta storia. Del resto lo stesso Francesco, San Francesco diceva che basta un "raggio di sole per dissipare le più fitte tenebre".